

NERO SU BIANCO

È stato autorevolmente sostenuto e dimostrato che la vecchiaia - dal punto di vista psicologico - è soltanto una sensazione!

Ma gran parte dei mass-media, dei politici e degli abitanti di questa ex civilissima Italia non sono evidentemente d'accordo e la considerano un qualcosa di "fatalmente irreversibile": si agitano invece e si mobilitano più o meno giustamente per i diritti dei gay o degli immigrati di colore, dei... pedoni o degli animali da circo, dei terroristi o dei gatti.

Ma per gli anziani no. Sono gli unici per cui sembra non valga la pena mobilitarsi, scrivere o firmare petizioni, proclamare guerre sante.

E chi non lo conosce lo squalido coro quotidiano dei "rampanti"?

"La vita media si allunga e di conseguenza milioni di persone - invece di togliere il disturbo senza tante storie - continuano a gravare imperterrite sulla comunità. Anzi, avanzano anche la pretesa di mangiare due volte al giorno, di vestirsi, di avere una casa, una assistenza sanitaria decente e - magari - di levarsi pure qualche "sfizio".

Ma dove vorranno arrivare questi vecchi, con le loro inaccettabili pretese? Non lo sanno che lo stato è in deficit e che la spesa sociale dev'essere tagliata? Vogliono insistere con assurde pretese per mandare il bilancio (e tutti noi che produciamo) a carte quarantotto?"

Cosa rispondere?
Anzi, perché rispondere a chi non merita neanche una risposta?

I fatti e le cronache (anche giudiziarie) sono abbastanza eloquenti, perfino per chi non vuol vedere e fa finta di non capire. Se c'è qualcuno che ha dissestato il bilancio, se c'è chi ha derubato l'erario, se c'è chi si è arricchito alle spalle di chi ha lavorato, se c'è chi ha tratto illeciti immensi profitti da affari loschi è inutile cercarlo fra la gente normale e fra gli anziani "normali". È altrove. E tutti sanno dove.

Continuino pure, visto che il sistema lo consente loro, a rubare. Ma non pretendano di farne pagare le spese ad altri.

La corda della pazienza e della sopportazione degli onesti è già troppo tesa e potrebbe spezzarsi. È già accaduto, se non erriamo, nel 1922.

Mettiamo quindi nero su bianco, perché chi deve capire, capisca e per ricordare invece che gli anziani "normali", incolpevoli dello sfascio, hanno diritto ad aver diritto a...